

ottobre fa delegare dal Senato un usciere per la notifica della sentenza a Mondovì ed ovunque fosse necessario. La sentenza è notificata di tutta urgenza il 25 ottobre 1566 al sindaco di Mondovì, « *in strada per andare al Mondovj sopra il porto del fiume del Pesio* »; e lo stesso giorno ai lettori ed ai bidelli; mentre la sentenza è gridata a Torino, a Mondovì, a Fossano, a Cavallermaggiore ed a Carignano (16).

Intanto a Torino si provvede immediatamente alla riapertura dello Studio, nella casa di proprietà del Comune che si trovava nella attuale via S. Francesco d'Assisi, prospiciente alla Chiesa di S. Rocco; si ordinarono i nuovi banchi per arredare le scuole dei *legisti e degli artisti* (17); si emise un'opportuna ordinanza « *sopra le donzene et alloggiamenti* » degli scolari (18); si trasportarono a spese della città le *robbe* dei lettori da Mondovì a Torino (19) e poichè pare che qualche incertezza avesse reso i lettori alquanto dubbiosi di venire subito a Torino, si mandò a Mondovì un certo Antonio Richiardo, « *per portare una sua missiva alli signori lettori per parte delli illustri Riformatori dello Studio, chè avessero a venire a Torino* » (20).

7. Le lezioni ebbero inizio verso la metà di novembre. I lettori e le materie di insegnamento sono in complesso quelli dell'Università di Mondovì. L'ordinamento accademico era molto semplice. Presiedeva alla Università un Consiglio di nomina ducale detto dei *Riformatori*, che nel 1571 appare costituito da nove membri, di cui due pro-

(16) Cfr. Arch. Com. Torino, Sped. 545, n. 24120-22.

(17) Cfr. Arch. Com. Torino, *Ordinati*, 1566, vol. 117, 22 ottobre, f. 59.

(18) Cfr. Arch. Com. Torino, *Ordinati*, 1566, vol. 117, 23 ottobre, f. 60.

(19) Cfr. Arch. Com. Torino, *Ordinati*, 1566, vol. 117, 12 novembre, f. 67.

(20) Cfr. Arch. Com. Torino, *Ordinati*, 1566, vol. 117, 12 novembre, f. 67.

(21) Cfr. Arch. St. Torino, Sez. I, *Istruzione Pubblica*, R. Università, marzo 1, n. 7, e Arch. Com. Torino, Sped. 191, n. 6385.

posti dalla città di Torino, in forza dell'accordo concluso con Emanuele Filiberto il 30 aprile 1567 (21). Questi *Riformatori*, come appare da un decreto ducale del 24 agosto 1574 (22) avevano i più ampi poteri sull'amministrazione dell'Università ed in specie « *di proveder de rettori et lettori all'università et di augumentargli et diminuirgli li stipendj loro et di decidere tutti li regotij che occorrerano in esso studio et de ministrare la giustizia, con assistere alla elettione che si farà delli Rettori conformi agli ordini di S. A.* ». Gli studenti erano uniti in corporazioni, distinte per nazionalità, ed eleggevano ogni anno due rettori, scelti tra gli studenti stessi. Dopo il 1574 però non fu eletto che un solo rettore e questa doveva essere la carica più importante dell'Università, se, nel 1575, provvedendosi all'imbianchimento a spese della città della scuola grande, a richiesta del rettore, si dipinsero sulla parete le armi di Emanuele Filiberto e del rettore (23). Diversi erano gli ufficiali addetti all'Università: il tesoriere, che fu per molti anni Donato Famiglia, torinese, uomo assai influente nella vita del Comune e che tenne molte cariche pubbliche importantissime (24); due bidelli, l'uno più anziano in grado, addetto particolarmente alla scuola dei legisti, e detto perciò « *bidello generale o bidello legista* »; l'altro, Francesco Regis più giovane incaricato della scuola degli artisti e detto per ciò « *bidello degli artisti* » (25). Quest'ultimo doveva arrotondare il magro stipendio di 36 scudi, col reddito di una piccola bottega attigua all'entrata della scuola, che ottenne in affitto dal Comune nella casa dello studio per sei scudi all'anno, e nella quale molto

(22) Arch. St. Torino, Sez. I, *Università Torino*, marzo 1, n. 7.

(23) Cfr. Arch. Com. Torino, *Ordinati*, vol. 125, 1575, 13 gennaio, f. 12.

(24) Cfr. M. CHIAUDANO, *I lettori dell'Università di Torino ai tempi di Emanuele Filiberto (1566-1580)*, in « *Studi pubblicati dalla R. Università di Torino* ». Torino, 1928, pag. 49.

(25) Cfr. CHIAUDANO, op. cit., pag. 50.